

INTERVENTO DEL PRESIDENTE UPL LEONARDO CARIONI IN
OCCASIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEL MINISTRO
DELL'INTERNO ON. ROBERTO MARONI AL CONSIGLIO
DIRETTIVO UPL

Como, 14 luglio 2008
Villa Saporiti, Sala Consiglio

Signor Ministro, Cari Presidenti,

sono particolarmente onorato di presiedere questa seduta del Consiglio Direttivo, che vede la presenza illustre del Ministro dell'Interno, On. Roberto Maroni, che saluto e ringrazio sentitamente per avere accettato il mio invito ad essere presente a Como.

Nella storia dell'Unione delle Province Lombarde, fondata il 17 giugno 1945 e d'allora sempre attiva, questo è senza dubbio l'evento più importante e ne è testimonianza la presenza di tutti i Presidenti delle Province lombarde. Tra noi è creata una comunione d'intenti che va al di là delle appartenenze politiche e che ci rende più forti nel rapporto con i nostri interlocutori.

Il momento attuale non è certamente semplice per le nostre Province, non solo perché s'inquadra nel contesto di un riassetto istituzionale complessivo, comunque doveroso e necessario, ma anche per le difficoltà di carattere finanziario in cui versano gli Enti locali.

Non siamo qui per fare alcun tipo di rivendicazione, ma per analizzare la realtà con senso di responsabilità istituzionale e per formulare eventuali proposte.

Con questo mio breve intervento, intendo svolgere un'introduzione di carattere generale, che i colleghi avranno modo di sviluppare successivamente.

La semplificazione della Pubblica Amministrazione è un obiettivo non più rinviabile, la riduzione dei costi è un imperativo morale, anche le Province lombarde sono pronte a fare la loro parte, ma è importante dare il giusto peso alle situazioni.

Nell'ultima rilevazione disponibile a livello nazionale, relativa al 2006, l'incidenza della spesa corrente sul totale delle spese delle Province lombarde è pari al 45% ed è ben al di sotto della media nazionale, così come, inversamente, l'incidenza della spesa in conto capitale sul totale delle spese si attesta al 34% ed è superiore alla media nazionale.

Nel 2007 tutte le Province lombarde hanno rispettato il patto di stabilità, così contribuendo allo sforzo di risanamento delle finanze pubbliche.

Eppure, la riduzione delle entrate e delle spese che si riscontra nell'ultimo triennio fa emergere tutta una serie di riflessioni, a partire dalla forte contrazione della capacità d'investimento.

Le entrate tributarie provinciali, sostanzialmente legate al mercato automobilistico, presentano una forte criticità.

I trasferimenti statali e regionali rimasti invariati dall'anno 2000 offrono una copertura finanziaria stimata nel 75% delle spese sostenute per funzioni delegate e trasferite dallo Stato e dalla Regione.

Il preoccupante calo della RCAuto, dell'I.P.T., dell'Addizionale sul consumo di energia elettrica e del Tributo ambientale offrono un gettito tributario che per la maggior parte delle Province é palesemente insufficiente a coprire la spesa corrente nella logica evoluzione dei costi fissi (interessi passivi, personale e relativa contrattazione), non consentendo più un adeguato risparmio pubblico da destinare agli investimenti.

E' più che mai urgente una compiuta attuazione del federalismo fiscale, che garantisca la compartecipazione delle Province al gettito erariale o, comunque, tributi propri per una finanza realmente autonoma che offra una possibile evoluzione delle entrate.

Come ho già avuto modo di segnalare al Ministro, invece, in cinque Province lombarde, Bergamo, Brescia, Como, Milano e Varese, vi è un concreto esempio di federalismo fiscale alla rovescia.

In relazione al personale ATA passato dalle Province allo Stato ma anche ai maggiori introiti derivanti dai tributi provinciali, queste Province “finanziano e finanzieranno” lo Stato per quasi centocinquanta milioni di Euro per dieci anni.

Inoltre vi è un’ulteriore penalizzazione nei trasferimenti erariali per le somme relative ai cosiddetti tagli dei costi della politica, in quanto sono sottoposte al recupero diretto anche delle somme derivanti dall’applicazione di una quota parte della riduzione complessiva di 313 milioni di Euro del fondo ordinario di cui alla Legge Finanziaria 2008 che non solo avrebbe dovuto, per sua stessa ammissione (in base alle cosiddette Spettanze 2008) essere provvisoria ma che soprattutto non si applica, nell’immediato, alle Province delle Regioni a Statuto speciale.

Mi auguro che tali somme possano essere considerate neutre ai fini del Patto di stabilità per il 2009, così come le spese anticipate per l’attuazione della Provincia di Monza e Brianza nel caso specifico della Provincia di Milano, e più in generale che la manovra che verrà varata con la Legge Finanziaria o in sede di conversione del Decreto Legge 112/08 non penalizzi la possibilità d’investimento anche in considerazione degli impegni da attuarsi per le infrastrutture e per l’Expo 2015.

Vi è poi la questione del riordino delle funzioni fondamentali delle Province in attuazione dell’art. 118 della Costituzione. Occorre riconoscere alle Province funzioni di governo di area vasta, di programmazione e di pianificazione territoriale, nonché quelle che non possono essere svolte adeguatamente a livello comunale.

Attualmente, invece, alle Province vengono affidate tutte quelle funzioni che altri enti non vogliono, ne è esempio la delicata questione del trasporto degli studenti disabili delle scuole superiori, che coinvolge migliaia di famiglie (in Lombardia, nell’anno scolastico 2007- 2008, gli studenti disabili iscritti risultano 4.309).

A questo proposito chiediamo un confronto urgente con la Conferenza delle Regioni per evitare il rimpallo delle responsabilità e per chiarire una volta per tutte che il trasporto degli studenti disabili non rientra né nel trasporto pubblico locale né nella programmazione scolastica, é un servizio alla persona e come tale deve essere trattato nei Piani di Zona, in modo che nelle diverse Regioni il servizio sia organizzato in base alla legislazione regionale vigente.

Parte essenziale del riordino sono l'eliminazione degli enti intermedi di secondo livello e lo scioglimento degli enti inutili.

Occorre eliminare le attuali frammentazioni e sovrapposizioni di competenze e ricomporre gli ambiti ottimali per lo svolgimento delle diverse funzioni amministrative intorno ai Comuni e alle Province, a cui deve essere ricondotta la gran parte delle funzioni di amministrazione e di gestione. Le funzioni di area vasta degli Enti inutili possono essere attribuite alle Province.

Parallelamente, da molti anni il tentativo di eliminare gli enti inutili è frustrato da meccanismi e tempistiche non in grado di garantire risultati immediati. La nostra proposta è di attribuire la responsabilità di liquidatore o quantomeno prevedere un ruolo nelle procedure di liquidazione agli Enti locali nel cui territorio gli enti inutili precedentemente operavano.

Sulla Istituzione delle città metropolitane, il Ministro Maroni ha convocato la scorsa settimana i diretti interessati, tra i quali il nostro Presidente Penati che si è già espresso chiaramente al riguardo.

E' chiaro che occorre un nuovo modello di governance per lo sviluppo strategico e la competitività delle grandi aree metropolitane del Paese.

La Città metropolitana deve essere un nuovo ente che sostituisca l'attuale livello di governo, per semplificare i processi decisionali sui temi di area vasta e rendere più efficace, efficiente, meno costosa e responsabile, l'azione amministrativa.

Un tema per eccellenza di area vasta può essere considerato l'Expo 2015. Il Decreto Legge 112/2008 prevede che entro 30 giorni dalla sua entrata in vigore, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti il Presidente della Regione Lombardia e i rappresentanti degli Enti locali interessati, sono istituiti gli organismi per la gestione delle attività, compresa la previsione di un tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali presieduto dal Presidente della Regione Lombardia, stabilendo criteri di ripartizione e modalità di erogazione dei finanziamenti. Ritengo indispensabile, come già richiesto – su vostro preciso mandato – anche al Presidente della Regione Lombardia, coinvolgere tutte le Province lombarde nel previsto tavolo istituzionale.

Due temi assolutamente cruciali sono infine infrastrutture e trasporto pubblico locale.

Le Province lombarde hanno condiviso con Regione Lombardia una serie di opere stradali e ferroviarie di primaria importanza, ribadite anche nel DPEFR 2009-2011. Occorre ora garantire i Piani di investimento con le necessarie risorse per la gran parte non disponibili nei Bilanci ordinari degli Enti.

Quanto ai trasporti, il trasporto su gomma – messo peraltro in crisi dal caro carburanti – denota una serie di criticità connesse alla sottoscrizione dei contratti di servizio con le aziende affidatarie dei servizi a seguito di gara, all'aumento dei costi di produzione dei servizi ed alla deficitaria attribuzione di risorse che il settore del TPL sconta da parecchi anni. Le risorse attualmente impiegate sono insufficienti.

Le Province lombarde sono state costrette negli ultimi anni ad intervenire con risorse aggiuntive per far fronte alle esigenze di trasporto emergenti sul territorio.

Tra le più evidenti problematiche che devono trovare una concreta soluzione, vi è certamente il reperimento delle risorse per far fronte all'adeguamento dei corrispettivi connessi alla indicizzazione dei contratti di servizio, ma soprattutto la garanzia del contributo statale per l'erogazione dell'IVA sui contratti di servizio cui deve aggiungersi quello regionale.

Ultimo, non certo per importanza, è infine il tema della sicurezza. Occorre garantire legalità e sicurezza non solo nelle grandi città, ma in tutto il territorio provinciale. Chiediamo di valutare una riforma e valorizzazione della polizia locale e il coordinamento delle sue funzioni con quelle di competenza esclusiva delle forze di polizia nazionale.

Como, 14 luglio 2008

Leonardo CARIONI